

Volano i rimborsi: 24,2 miliardi Stop a falsi crediti per 3 miliardi

Entrate. Carbone: le somme restituite a contribuenti e imprese sono cresciute di due miliardi sul 2023
Sulle frodi contrasto con banche dati e collaborazione internazionale. Stop a seimila partite Iva apri e chiudi

**Marco Mobili
Giovanni Parente**

Volano i rimborsi a cittadini e imprese. Continua la stretta sui finti crediti in compensazione. Basso indice di impugnazione per gli atti della riscossione. Forte investimento sulla cooperative compliance. Oltre agli indirizzi sulle prossime lettere di compliance sul mancato adeguamento delle rendite dopo i lavori edilizi agevolati con il superbonus (si veda il servizio in pagina 19), il neodirettore delle Entrate Vincenzo Carbone - intervistato da Maria Carla De Cesari e Jean Marie Del Bottraccia a Telefisco 2025 il bilancio delle attività di servizi ai contribuenti e dei controlli, con uno sguardo anche al prossimo futuro dell'amministrazione.

Erogazioni in aumento

Partiamo dai rimborsi. «Abbiamo restituito a cittadini e imprese - ha spiegato Carbone - oltre 24 miliardi e 200 milioni, circa 2 miliardi in più rispetto al 2023. Siamo consapevoli del fatto che queste somme possono fare la differenza, non solo per le famiglie o le partite Iva, ma per tutto il Paese perché si tratta di risorse che vengono di fatto immesse nel circuito economico». Il trend è in aumento anche per i pagamenti che «sono cresciuti, di circa il 15%, e sono stati oltre 3 milioni e 900 mila, mezzo milione in più rispetto all'anno precedente». La gran parte (96% del totale), secondo quanto delineato da Carbone, ha riguardato come sempre l'Irpef, con oltre 3 miliardi rimborsati. Mentre i più «cospicui sono invece relativi all'Iva, con più di 19 miliardi rimborsati a fronte di circa 100 mila pagamenti». E l'impegno è quello di continuare a garantire la celerità dei rimborsi, come indicato anche nell'atto di indirizzo del ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, perché questo consente alle imprese di disporre di una accresciuta liquidità che riduce i vincoli finanziari e produce effetti positivi nel contrasto all'elusione e all'evasione, perché veri-

ficare in tempi rapidi i presupposti che danno diritto al rimborso favorisce anche l'individuazione dei crediti fittizi.

Stretta sulle frodi

Proprio sui falsi crediti si concentra uno dei principali sforzi in chiave anti-evasione dell'Agenzia. «Grazie a una procedura automatizzata - ha messo in evidenza Carbone - possiamo bloccare in tempo reale gli F24 che presentano un elevato profilo di rischio e nel 2024 in questo modo abbiamo impedito l'utilizzo in compensazione di oltre 3 miliardi di falsi crediti, di cui 400 milioni di crediti Iva». Più in generale sulle frodi Iva la strategia di contrasto delle frodi, alla luce dell'attuazione della delega fiscale, punta sul pieno utilizzo delle informazioni disponibili, sull'interoperabilità delle banche dati e sul rafforzamento della cooperazione internazionale. Ma gli schemi «fluidi» nelle frodi richiedono una capacità di risposta flessibile e in grado di collaborare con le altre autorità dei Paesi Ue nel network Eurofisc. E sempre in questo ambito ha subito una forte accelerazione l'attività di contrasto del fenomeno delle partite Iva «apri e chiudi»: nel 2024 sono state cessate d'ufficio quasi 6 mila posizioni rispetto alle 2.400 circa del 2023. Sul fronte degli illeciti attraverso l'e-commerce, invece, l'Agenzia è impegnata nelle attività di monitoraggio e controllo nei confronti di quelle posizioni che presentano anomalie di tipo più significativo.

La cooperative compliance

Il presente e l'immediato futuro però investono sull'approccio ex ante e, nello specifico, sulla cooperative compliance, che già da ora con le aziende aderenti consente di garantire una mappatura per un flusso di imposte superiori a dieci miliardi di euro. Per fronteggiare l'incremento della platea atteso con l'abbassamento delle soglie di accesso «abbiamo previsto - ha detto Carbone - 250 nuove assunzioni da destinare a questo istituto». Inoltre, «c'è

l'intenzione di realizzare un percorso condiviso con i professionisti: faremo partecipare anche i nostri funzionari ai corsi di formazione per i certificatori, soprattutto i neoassunti, affinché vi siano basi comuni di conoscenza e sia possibile utilizzare gli stessi criteri di valutazione, nell'ottica di un rapporto sempre più stretto e trasparente». E il direttore dell'Agenzia ha ribadito che sono «maturi i tempi per dedicare alle imprese e ai professionisti che le assistono un luogo apposito in cui offrire una consulenza ad hoc».

Liti sulle cartelle

Infine il capitolo riscossione. Anche grazie alle modifiche legislative intervenute come il divieto di impugnazione degli estratti di ruolo, il contenzioso in ingresso è molto contenuto. «Se consideriamo - ha affermato Carbone - il contenzioso complessivo relativo a tutti gli atti di agenzia delle Entrate Riscossione, quindi cartelle, preavvisi di fermo e d'ipoteca, atti di pignoramento, l'indice di impugnazione nel 2024 è stato inferiore allo 0,5 per cento. Se, invece, consideriamo le sole cartelle di pagamento, la percentuale di impugnazione è quasi la metà: lo 0,26 per cento. In pratica, solo un cartella ogni 400 emesse è divenuta oggetto di contenzioso». Dati definiti «contenuti e fisiologici», soprattutto nel confronto con il passato, visto che «appena un paio di anni fa il tasso di impugnazione complessivo, rispetto a oggi, era superiore di oltre il 60% e quello delle cartelle era praticamente il doppio dell'attuale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**VINCENZO
CARBONE**

Per il direttore delle Entrate in arrivo nuove assunzioni per la cooperative compliance



LA RISCOSSIONE

0,5%

L'indice di impugnazione

Considerando il contenzioso complessivo relativo a tutti gli atti di agenzia delle Entrate Riscossione, quindi cartelle, preavvisi di fermo e d'ipoteca, atti di pignoramento, l'indice di impugnazione nel 2024 è stato inferiore allo 0,5 per cento. Per quanto riguarda, invece, le sole cartelle di pagamento, la percentuale di impugnazione è quasi la metà: lo 0,26 per cento. In pratica, solo un cartella ogni 400 emesse è stata oggetto di contenzioso. Sono le cifre fornite dal direttore delle Entrate Vincenzo Carbone a Telefisco 2025

10 miliardi

DS6901

DS6901

LE IMPOSTE GESTITE

Le imposte monitorate dall'amministrazione finanziaria con le imprese che già aderiscono alla cooperative compliance